

- TV locali: rottamazione e contributi, clamorosa protesta
- DTT: LCN, ReteCapri rivendica diritto a posizione primo arco
- RADIO: ascolti, pubblicati i dati dell'anno 2012
- FREQUENZE: 8 TV locali siciliane denunciate
- FREQUENZE: dividendo interno, si attende via libera da UE
- AGCOM: osservatorio pubblicità, Internet supera la TV
- TV: conferenza sul futuro della televisione
- NEWS in breve: le sorti di La7, trattativa esclusiva con Cairo
- NEWS in breve: interferenze TV-LTE, il problema dei filtri



## TV LOCALI PRONTE ALLA CLAMOROSA PROTESTA PER I RITARDI SU ROTTAMAZIONE E CONTRIBUTI

Ennesimo ritardo nell'erogazione di somme di denaro dovute da parte dello Stato, ennesima presa in giro ai danni dell'emittenza locale. Si tratta di due grosse voci di entrata attesa: il saldo degli indennizzi dovuti alle emittenti che hanno rottamato le proprie frequenze (canali 61-69 UHF); i contributi statali ex L. 448/98 per l'anno 2011. E così l'intero comparto, stanco e stremato, si organizza e risponde con una minaccia clamorosa: se entro il primo marzo non sarà saldato tutto le tv che hanno rottamato riaccenderanno i canali che sono state costrette a spegnere.



### L'INTERMINABILE E PENOSO PERIODO DI PASSIONE

Alla disperazione il **Government** ha sempre risposto picche, e così è iniziata a circolare voce tra editori delle tv locali nell'intento di dare una risposta che possa scuotere i piani alti della politica la quale, in periodo elettorale, è troppo impegnata alla conquista di poltrone, dimenticando le urgenze più immediate in cui versano l'economia e le piccole e medie imprese. Come è noto, su pressione dell'**UE** che mira allo sviluppo delle TLC e della banda larga, l'Italia ha deciso di destinare una risorsa delle frequenze televisive proprio alle TLC.

Guarda caso, la "fetta" decisa era proprio quella in possesso dell'emittenza locale. Si era stabilito o il cambio con altra frequenza (*di minore qualità n.d.r.*), oppure l'indennizzo monetario, dapprima fissato in circa 6 mln di Euro, e poi stroncato vergognosamente della metà. Una volta partita l'operazione di esproprio, sono scoppiate altre bombe: molte emittenti sono rimaste fuori graduatoria per l'ottenimento di un'altra frequenza, mentre quelle che hanno scelto l'indennizzo hanno dovuto sopportare ritardi su ritardi per l'erogazione, con date fissate e ogni volta rimesse in gioco.

I giochi si dovevano già chiudere a fine estate, mentre fino ad oggi (a dicembre inoltrato) solo circa la metà delle somme sono state liquidate. Inutile ogni promessa, puntualmente non mantenuta da un **Government** che si è mostrato inadeguato e incompetente che, in continuità con quello berlusconiano, ha contribuito ad affossare completamente un intero settore.

Non è andata meglio sul fronte dei contributi statali (ex L. 448/98), dove la musica è più conosciuta; già liquidati con ritardo le somme relative al 2010, ora tocca a quelle per l'anno 2011 registrare ritardi nonostante l'impegno del **Government** nel dimenticare il passato e puntare ad una erogazione molto più rapida anche saltando gli intoppi generati dalle solite graduatorie **Corecom** mai chiuse all'unisono e sempre con pendenze dovute a ricorsi, errori o irregolarità.

Da notizie di qualche giorno fa, pare che il **MSE-Com** ha riavviato le procedure per il pagamento dei contributi rimasti in sospeso a causa delle deleghe scadute, ma i ritardi sono stati già cronici. Da sottolineare ancora una volta il grande impegno e lo spirito di dedizione da parte dei dipendenti del **Dipartimento Comunicazioni** che hanno dovuto sopportare le inefficienze della politica e la riduzione di organico.

## LE TV ROTTAMATE RIACCENDERANNO I CANALI SE NON SARANNO LIQUIDATE LE SOMME

Stanche, quindi, di tanti soprusi le tv locali hanno deciso una mossa eclatante: Se entro il primo marzo non verranno liquidati i saldi degli indennizzi per la rottamazione e quelli dei contributi statali, gli editori che hanno puntualmente spento i canali 61-69 li riaccenderanno in forma di protesta fino a quando la Ragioneria dello Stato non bonificherà le somme loro spettanti di diritto. Alla protesta, ovviamente, si affiancheranno tutte le altre tv locali che, non interessate dagli indennizzi, aspettano comunque i contributi statali.



## NUMERAZIONE DEI CANALI RETECAPRI RIVENDICA IL DIRITTO ALLA POSIZIONE NEL PRIMO ARCO

Pesa molto la spada di Damocle che pende sul telecomando. Come noto, il **TAR** prima e il **Consiglio di Stato** poi, hanno annullato la delibera **Agcom** 366/10/CONS che regolamentava la numerazione dei canali (LCN).

Tra le motivazioni ben argomentate da parte dei supremi giudici amministrativi l'illegittima assegnazione a **MTV** e **DeeJayTV** delle posizioni 8 e 9 poiché riservate a emittenti a carattere generalista, mentre nel caso in questione si è di fronte a due tv tematiche musicali. Per altro, la riserva doveva contemplare anche la storicità dell'emittente, vale a dire l'esistenza in ordine di avvio delle trasmissioni a partire dall'analogico. Da quasi tre anni, invece, l'attuale posizionamento ha gravemente discriminato le emittenti in possesso del diritto di ottenere l'8 e il 9 LCN, generando danni sia di immagine che economici (calo di ascolti). In primis **ReteCapri**, tv nazionale generalista storica che trasmette dal 1982, finita ingiustamente alla posizione n. 20 riservata alla prima ed unica esclusa dal primo arco di numerazione.

Nel frattempo, entro fine marzo, cioè fino allo spirare dei 180 giorni partiti il 4 ottobre 2012, l'**Agcom** dovrà approvare definitivamente il nuovo provvedimento (delibera **Agcom** n. 442/12/CONS), ma i tempi sono drammaticamente lunghi perché il **Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni** entro 60 giorni dovrà, poi, emanare apposito regolamento, e successivamente ci saranno altri 30 giorni per formulare le domande da parte degli operatori.

*“Con il famigerato vecchio schema drasticamente annullato dalle recenti sentenze del **Consiglio di Stato** in una battaglia durata oltre un anno – sostiene **Costantino Federico** editore di **ReteCapri** - la nostra emittente è stata pesantemente discriminata a favore del solito duopolio **Rai-Mediaset** a cui si sono aggiunte **Telecom** e **l'Espresso di De Benedetti**. Ora ci auguriamo che con la nuova regolamentazione si metta a posto la questione, nel rispetto della normativa vigente in materia che tutela concorrenza e pluralismo, anche se al momento nulla è stato fatto per inibire le attuali illegittime posizioni, considerati i tempi lunghi per i definitivi posizionamenti in base a quella che sarà la nuova normativa. In caso di esito negativo – conclude **Federico** - non escludiamo di ricorrere nuovamente alla giustizia amministrativa e, se necessario, anche a quella comunitaria”.*

[www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)



## OSSERVATORIO SU PUBBLICITA' INTERNET SUPERA LA TELEVISIONE

Dal 2005 il mercato dell'advertising ha registrato la crescita della pubblicità on line, divenuta il secondo mezzo pubblicitario nel nostro Paese, dopo la televisione. Questo uno dei dati più interessanti emersi dalle analisi svolte dall'**Agcom** nell'ambito della prima edizione dell'**Osservatorio sulla pubblicità**, un'iniziativa promossa allo scopo di offrire “un quadro esaustivo (...) circa l'evoluzione e le tendenze generali caratterizzanti il settore della comunicazione pubblicitaria nel suo complesso” in Italia.

Il mercato pubblicitario viene distinto in due ambiti di attività: il settore della raccolta pubblicitaria sui mezzi di comunicazione (televisione, generalista e specializzata, radio, quotidiani, periodici, annuari, cinema, affissioni, internet), identificato come “above the line”, e le attività di *marketing* di relazione, identificate come “below the line”, comprendenti promozioni, *direct marketing* classico, *web marketing* (o *digital marketing*), eventi, sponsorizzazioni e pubbliche relazioni. I mercati pubblicitari sono stati analizzati dall'**Agcom** utilizzando soprattutto i dati dell'**Informativa Economica di Sistema**, affiancati da un'indagine campionaria riguardante il comportamento degli inserzionisti nelle loro scelte di investimento nelle attività di comunicazione. Dall'**Osservatorio** emerge la sostanziale diminuzione, a partire dal 2009, dei ricavi derivanti dall'above the line e dal below the line.

# ASCOLTI RADIO: INDAGINI RADIO MONITOR EURISKO PUBBLICATI I DATI RELATIVI AL 2012

Sono stati pubblicati gli attesi dati Eurisko sull'ascolto radiofonico italiano, relativi al 2012. Nulla di eclatante, invero, almeno nel panorama nazionale (alcune riflessioni meritano - in separata sede - le rilevazioni locali). La consueta, puntuale, analisi dell'indagine (condotta su un campione di 120.000 casi dell'indagine CATI e 10.000 del panel) è stata effettuata dal giornalista massmediologo Nicola Franceschini, che, sull'edizione online dei colleghi di Millecanali, ne ha così riassunto gli esiti.



I dati pubblicati, in sintesi, riassumono la media delle tre rilevazioni effettuate nell'anno precedente: quella del periodo gennaio-aprile (con 60.000 casi), quella di maggio-luglio (30.000) e quella di settembre-dicembre (30.000). Non stupisce, quindi, il fatto che i risultati siano poco divergenti da quelli precedenti. Peraltro, proprio perché si tratta di un campione più ampio e parzialmente sovrapposto a quello precedente, i dati non sono confrontabili con le due wave precedenti.

Tornando ai risultati effettivi, **RTL 102.5** conquista la vetta di tutte le tre indagini: giorno medio ieri, 7 giorni e quarto d'ora (AQH). Partendo dalla prima, il network di Suraci totalizza un seguito pari a 6.698.000 unità. Chiudono il podio **Radio DeeJay** con 5.231.000 e **Radio 105** con 4.911.000. Quarto posto per **RDS** con 4.727.000, seguita da **Radio Italia Solo Musica Italiana** con 4.420.000. Soltanto sesta e settima le due principali emittenti **Rai**. Se **Radio1** ottiene 4.399.000 contatti, **Radio2** si ferma a 3.076.000. Ottava posizione per **Virgin Radio** con 2.322.000, mentre **R 101** chiude la soglia dei due milioni (esattamente 2.102.000). Decima l'emittente *talk & news* **Radio 24** con 1.867.000, seguita da **Kiss Kiss** (1.831.000) e da **m2o** (1.659.000) che mantiene un piccolo distacco dalla rete "sorella" **Capital** (1.578.000). Chiudono la classifica (che si avvale di 17 reti nazionali) **Radio Maria** (1.453.000), **Radio3 Rai** (1.386.000), **Radio Monte Carlo** (1.235.000) e **Radio Radicale** (294.000).

Decisamente diversa la chart che tiene in considerazione l'ascolto sui 7 giorni e che dopo il vertice di **RTL 102.5** (22.104.000) ribalta completamente la situazione. Il secondo posto è appannaggio di **RDS** (18.790.000), seguita da **Radio DeeJay** (13.905.000) e da **Radio Italia Solo Musica Italiana** (12.195.000). Quinta **Rai Radio1** (11.733.000), tallonata da **R 101** (11.317.000) che conquista una posizione di prestigio rispetto ad una sola settimana **Radio 105** (9.544.000). L'indagine più appetibile per i pubblicitari, tuttavia, è quella relativa al quarto d'ora medio (AQH), ed anche in questo caso non mancano sorprese rispetto alle altre due pocanzi citate. Se **RTL 102.5** è sempre al vertice con 570.000 unità, seconda - a breve distanza - si colloca **Radio 105** (540.000). Soltanto terza **Radio DeeJay** (425.000), a cui seguono **RDS** (353.000), **Radio Italia Solo Musica Italiana** (343.000), **Rai Radio1** (341.000) e **Rai Radio2** (258.000). Sotto la soglia delle 200.000 unità, quella che si comporta meglio è **Virgin Radio** (185.000), seguita da **R 101** (159.000) e **Radio 24** (144.000). **Radio Capital** è undicesima grazie a 126.000 contatti, a breve distanza da **Rai Radio3** (116.000) e **Radio Maria** (115.000). Chiudono la classifica dell'AQH **m2o** e **Kiss Kiss** (entrambe a 105.000), seguite da **Radio Monte Carlo** (90.000) e buon ultima **Radio Radicale** (13.000).



## ASSEGNAZIONI FREQUENZE TV LOCALI SICILIA 8 EMITTENTI DENUNCIATE DALLA GUARDIA DI FINANZA SI VA VERSO IL RIFACIMENTO DELLE GRADUATORIE

### PROBABILI REVISIONI IN CAMPANI E PUGLIA SI ATTENDONO SVILUPPO GIUDIZIARI

Sono stati denunciati dalla Guardia di finanza alla Procura della Repubblica di Ragusa i responsabili di 8 *network provider* locali che avrebbero reso dichiarazioni false per posizionarsi utilmente nella graduatoria stilata dal MSE-Com per l'attribuzione di frequenze per il digitale terrestre nella regione Sicilia.

Le emittenti indagate avrebbero sottoscritto un patto d'intesa presentando dichiarazioni e attestazioni non veritiere col fine di indurre in errore la Pubblica Amministrazione chiamata ad attribuire i punteggi per l'assegnazione (avvenuta il 12 giugno 2012) di canali DTT. La magistratura requirente ipotizza i reati di truffa aggravata ai danni del ministero dello Sviluppo economico e di falsità ideologica commessa da privati in atto pubblico. Nelle more delle indagini, gli atti sono stati inviati al **Dipartimento per le Comunicazioni** del MSE per il rifacimento della graduatoria. Nel frattempo, sarebbero in corso ulteriori accertamenti e verifiche anche nella direzione dei contributi economici percepiti dai medesimi soggetti ex L. 448/1998.

## FREQUENZE: DIVIDENDO INTERNO SI ATTENDE VIA LIBERA DA BRUXELLES

*"Il nostro lavoro è da tempo completato, ora aspettiamo con ansia il via libera di Bruxelles per farla partire". Così ha dichiarato il ministro delle Attività produttive, Corrado Passera, sull' iter per l'asta delle frequenze per la tv digitale per l'assegnazione degli ormai ultimi multiplex DVB-t. "Il nostro lavoro, come quello dell' Autorità per le Comunicazioni, è stato fatto. Aspettiamo solo una risposta da Bruxelles" ha ribadito.*



Secondo le ultime notizie che pubblicammo in merito citando come fonte *La Repubblica*, il nuovo piano dell'**Agcom** avrebbe ridotto le reti in vendita, da sei a tre, precisando anche che "Le tre reti che andranno all'asta oggi sono incomplete e "zoppe" perché arrivano solo al 70, all'82 e al 90% degli italiani. Prima della vendita, tempo poche settimane, la copertura sarà perfezionata aggiungendo frequenze di massimo pregio. Frequenze che sono tutte entro il numero 49, come una pianificazione virtuosa impone". Altre frequenze di buona qualità come la 54 e la 55 - sottratte all'asta - serviranno a risolvere i problemi di **Rai**, **Mediaset** o **Telecom Italia Media**. Le frequenze dal 57 al 60 saranno riservate infine alle telecomunicazioni, per evitare che i nuovi cellulari finiscano con l'invasione degli spazi della televisione.

[www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)

## INTERFERENZE TV-LTE: I FILTRI POTREBBERO NON BASTARE



Il tema delle interferenze sul digitale terrestre dei segnali LTE a 800 MHz sta suscitando allarme nell'opinione pubblica e sta creando un vero mercato dei filtri anti interferenze. Il web è già pieno di prodotti ultra economici (anche a 10 euro) da sistemare nelle abitazioni lungo il cavo d'antenna mentre i produttori specializzati sono già prontissimi con sofisticati filtri per i centralini condominiali da centinaia di euro (più manodopera).

Però non tutti i filtri sono uguali ed è bene fare ordine in materia. Secondo gli esperti dell'**Iplab-Rener** (scuola di formazione antennisti riconosciuta da **Eutelsat**, **CNA** e **Confartigianato**), che stanno conducendo le prime prove pratiche in materie di filtri LTE, i modelli più economici sarebbero del tutto inefficaci per risolvere il problema.

Solamente i modelli di filtro rispondenti alla normativa CEI 100-7 saranno in grado di fare il loro lavoro nelle zone interessate dalle interferenze. Il problema è soprattutto dovuto all'enorme potenza dei segnali LTE, che in alcuni casi potrebbero entrare non solo dai centralini e antenne ma anche attraverso i cablaggi o addirittura direttamente nel sintonizzatore del tv. Sarebbe il caso di quelle abitazioni poste a meno di 250 metri da un'antenna telefonica, dove l'attenuazione di 30 dB tipica dei filtri più economici potrebbe essere del tutto inutile.

## FREQUENZE TELEVISIVE A RISCHIO

Le frequenze dtt più a rischio sono le ultime dedicate alle trasmissioni televisive, cioè la 58, 59 (mux locali) e 60 (mux Timb 2) che potrebbero risultare del tutto oscurate. Molto dipenderà da dove verranno irradiati i segnali LTE a 800 MHz: se verranno accese tutte le postazioni - comprese quelle cittadine - i problemi saranno moltissimi, se invece verranno accese solo postazioni secondarie per coprire le zone dove non è già disponibile il segnale a 1.800 MHz la situazione potrebbe essere meno drammatica. Al momento l'unica scelta sicura è quella di non correre ad aggiornare gli impianti con filtri che potrebbero rivelarsi inutili o insufficienti a eliminare le interferenze LTE.



# EUROPEAN CUSTOMER CONFERENCE IL FUTURO DELLA TELEVISIONE

Si è conclusa la **European Customer Conference** annuale di **SES** (*Euronext Paris e Luxembourg Stock Exchange: SESG*), che ha visto la partecipazione di alcuni dei principali protagonisti italiani dell'industria mondiale dei media, nella prestigiosa cornice di Roma. Durante due giorni di intenso lavoro, sono stati condivisi i principali trend, mondiali e locali, sul futuro della TV, con particolare attenzione all'alta definizione, all'evoluzione della *linear TV* e del ruolo dell'OTT e l'IPTV. Temi caldi per il mercato televisivo europeo e italiano, che hanno offerto spunti per interessanti dibattiti anche sul ruolo futuro del satellite, che si riconferma strumento fondamentale per la trasmissione di contenuti televisivi e, in particolare, driver dell'HD.

Principale infrastruttura televisiva in Europa il satellite raggiunge 84 milioni di abitazioni TV e nel 2011 ha superato il numero di abitazioni raggiunte rispetto alla TV terrestre o via cavo. *"La forte crescita del satellite in Europa evidenzia i vantaggi che una tale infrastruttura è in grado di offrire quando si parla di qualità e possibilità di scelta, soprattutto rispetto alle nuove tecnologie emergenti e alla convergenza con Internet"* - ha dichiarato **Pietro Guerrieri**, General Manager di **SES Italia** *"Nessuna infrastruttura è al pari del satellite nel supportare sviluppo e fruizione dell'Alta Definizione e dell'Ultra HD."*



## IMPIANTI TELEVISIVI



**DATABASE CONSULTABILE:**

[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html)

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.



## ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



## LE SORTI DI LA7 TRATTATIVA ESCLUSIVA CON CAIRO

Il cda di **Telecom** ha approvato una trattativa in esclusiva con **Cairo** per **La7**. Il consiglio di amministrazione sulla cessione di **Ti Media**, cui fa capo **La7**, è durato quasi tre ore. Alla fine di una lunga discussione, l'offerta dell'editore piemontese, presidente del **Torino Calcio**, è prevalsa su quella avanzata dal fondo **Clessidra** di **Claudio Sposito** e sulla manifestazione di interesse di **Diego Della Valle**, patron di **Tod's**, arrivata lo scorso sabato. **Tarak Ben Ammar**, consigliere del gruppo, al termine del cda, ha spiegato che la scelta di trattare in esclusiva con **Cairo** è stata presa a maggioranza e non all'unanimità. **Della Valle** si era inserito nella trattativa già intavolata con **Cairo**, ex assistente di **Berlusconi** e manager **Pubblitalia**, e **Sposito**, ex manager **Fininvest**. L'imprenditore marchigiano aveva poi confermato il proprio interesse per l'emittente, chiedendo però qualche giorno in più per studiare i conti.



## MSE-COM: AL VIA I BANDI PER ANNULLARE IL DIGITAL DIVIDE

*"Oggi facciamo un passo in avanti fondamentale per lo sviluppo del Paese, contribuendo ad azzerare il divario digitale e dotando il Mezzogiorno della banda ultralarga"*. E' quanto hanno dichiarato il ministro della Coesione territoriale **Fabrizio Barca** e il ministro dello Sviluppo economico **Corrado Passera** con riferimento ai bandi avviati al fine di eliminare il digital divide e di incentivare lo sviluppo della banda ultralarga per circa il 40% dei cittadini delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Sicilia. L'iniziativa, comunicata sul sito del **Ministero dello Sviluppo Economico**, partirà entro l'inizio del prossimo mese e comporterà l'investimento di 900 milioni di euro (di cui 237 privati).

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)